

Testata: ilsole24ore.com
Data: 27/05/09
Tipologia: quotidiano

Il Sole 24 Ore
Giovedì 28 Maggio 2009 - N. 145

Televisione. Primo incontro sull'accesso alla piattaforma di Sky - Oggi il cda di viale Mazzini discuterà la nuova offerta a Murdoch

Satellite, contromossa della Rai

Il commissario dell'Agcom si dimette da Italia Digitale in polemica con Romani

Marco Mele
ROMA

Il digitale terrestre affronta la prova di Torino mentre si apre una frattura al vertice di Italia Digitale, la cabina di regia che dovrebbe coordinare la transizione dalla vecchia tv analogica alla nuova tv numerica.

Rai e Sky, intanto, si sono incontrate ieri, per la prima volta, sul rinnovo del contratto per i canali di RaiSat. È stato un incontro preliminare, per definire il perimetro dell'accordo e prendere atto che la Rai avanza una richiesta superiore all'offerta di Rupert Murdoch. Sky pone come condizione, per rinnovare l'acquisto dei canali di RaiSat a 50 milioni l'anno per sette anni (anche rinunciando all'esclusiva di piattaforma) e a 75 milioni in tre anni di film di RaiCinema, la permanenza dei tre canali generalisti della Rai sulla propria piattaforma. L'impressione è che in Rai non ci sia più molta fretta di chiudere la vicenda, sulla quale si pronuncerà oggi il consiglio di amministrazione di

Viale Mazzini. Sky, invece, vuole far presto, in modo da preparare l'eventuale alternativa ai canali di RaiSat.

Nel frattempo, si è dimesso da Italia Digitale, in polemica con il viceministro delle comunicazioni Paolo Romani, il vicepresidente Stefano Mannoni, componente dell'Autorità per

SPOT INFORMATIVI

Lanciata la campagna di comunicazione per lo spegnimento del segnale analogico a Roma

le comunicazioni, designato dal centro-destra. Mannoni rappresenta l'Agcom all'interno della cabina di regia, che, peraltro, non si riunisce dall'inizio dell'anno. Romani, presente ieri alla presentazione del CineShow Tv Edition di Torino, che si svolgerà dal 18 al 20 settembre in prossimità del passaggio

della città alla tv interamente digitale, incamera il risultato positivo dello spegnimento di Rai2 e Rete 4 nel capoluogo piemontese, a Cuneo e in gran parte della provincia di Asti. «La concorrenza - commenta - può spostarsi ora sui contenuti, una volta assegnate le frequenze di trasmissione e concentrati gli investimenti sulle piattaforme più che sulla produzione di qualità». Il viceministro dello Sviluppo economico, inoltre, annuncia che anche il cavo, attraverso la banda larga e «l'utilizzo di 500 mila chilometri di rete Telecom riadattata», sarà una piattaforma competitiva con il digitale terrestre e satellitare.

Stefano Mannoni spiega così le sue dimissioni da Italia Digitale: «C'è stata una questione specifica: non abbiamo gradito l'insinuazione che un commissario dell'Agcom potesse dare una lettera riservata a un giornalista (di Report, ndr). Su un piano più generale - aggiunge - il comitato Italia digitale si riunisce raramente, c'è poca collegialità e il

rapporto tra ministero e consiglio dell'Agcom è piuttosto freddo. Ad esempio, la pianificazione delle frequenze spetta a noi il viceministro non può entrarvi in alcun modo». C'è chi nell'Agcom (in particolare i commissari d'opposizione) sottolinea che Mannoni prima ha firmato la delibera che recepisce l'intesa tra Romani e la commissione Ue e poi cerca di ricuperare spazio e autonomia nei suoi confronti, in uno scontro tutto interno al centro-destra.

Ieri, infine, è stata lanciata la campagna di comunicazione agli utenti in vista dello spegnimento del segnale analogico di Rai2 e Rete 4 a Roma - sarà la prima capitale europea a passare al digitale (esclusa Berlino, in gran parte cablata). L'operazione coinvolgerà 4,5 milioni di persone. Vi saranno 25 mila passaggi di uno spot informativo sulle emittenti locali e locandine in tutti gli autobus, oltre a un milione di depliant diffusi in centri commerciali e uffici pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dell'informazione



Giornali e web, convivenza possibile

Internet e la carta stampata potranno convivere anche in futuro. A ribadirlo, ieri a Barcellona, sono stati i direttori dei giornali che aderiscono alla Wan, l'associazione mondiale della stampa quotidiana. (Nella foto il Ceo del gruppo editoriale irlandese Independent News and Media, Gavin O'Reilly)